

Legge di stabilità n. 228 del 24 dicembre 2012

Aspetti che interessano più da vicino il comparto Università

Comma 48

Dal 1° gennaio 2014 viene dismesso il Palazzo di Piazzale Kennedy, A Roma, attualmente utilizzato dal MIUR (risparmio calcolato in 6 milioni di Euro).

Pur essendo una soluzione logica e razionale è un segnale ben preciso del declino continuo che coinvolge il Comparto Universitario anche a livello di importanza e visibilità nell'ambito dei Ministeri romani.

Comma 52

Il fondo, istituito dal Governo Monti con la Legge 183/2011, con lo scopo di valorizzare l'istruzione a tutti i livelli (AFAM Compreso) praticamente non è decollato che già viene ridotto del 50% per l'anno corrente.

Comma 60

Per i collegi universitari già legalmente riconosciuti dal MIUR non si applica la disciplina di riconoscimento contenuta nella Legge 338/2000.

Per una volta tanto ha prevalso la logica e non si è pretesa una documentazione complessa per ottenere un riconoscimento ufficiale già rilasciato dal MIUR.

Commi 95-97

Dal 2013 è istituito un fondo per la concessione di un credito di imposta per la ricerca e lo sviluppo, nonché per la riduzione del cuneo fiscale con riferimento alle piccole e medie imprese. Il credito d'imposta vale esclusivamente per attività di ricerca affidate ad Università ed Enti pubblici di ricerca od organismi omogenei.

Vista la fonte di finanziamento non molto cospicua, e la priorità che avrà la riduzione del cuneo fiscale, è difficile ipotizzare che le Università possano ottenere finanziamenti significativi sul versante commesse dalle aziende produttrici.

Commi 98-101

E' la conseguenza pratica e attuativa della sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012 con cui è stata abrogata la norma Berlusconi che aveva previsto l'allineamento del TFS dei pubblici dipendenti al TFR dei lavoratori privati senza tenere conto delle differenze di contribuzione. Nello stesso tempo però, per non far saltare i vincoli di bilancio statale, non saranno effettuate restituzioni dei contributi 2,5% salvo che per eventuali ricorsi accolti con sentenze passate in giudicato.

I trattamenti di fine servizio, liquidati in base alla norma abrogata, saranno riliquidati d'ufficio entro un anno solare.

Commi 102-107

Vengono definite le equipollenze dei diplomi accademici di primo e di secondo livello, rilasciati dalle Istituzioni AFAM, al fine esclusivo dell'ammissione ai concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per i settori di pertinenza AFAM (ivi compreso l'accesso ai dottorati di ricerca), Entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente Legge il MIUR definirà l'aspetto tabellare di corrispondenza valida per l'equipollenza dei diplomi acquisiti con il precedente ordinamento.

Comma 147

Contrariamente alle richieste sindacali il Governo ha inserito una modifica al D.Lgs 165/2001 con cui viene previsto, espressamente, il divieto di rinnovare i contratti ex co.co.co. salvo eccezionali deroghe per completamento dei progetti.

Non solo è una norma iniqua e punitiva nei confronti di tanti lavoratori precari, ma appare contraddittoria con la proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza contenuta nella presente Legge.

Comma 149-158

Anche alle Università viene prescritto l'utilizzo del sistema telematico per la P.A.; il MIUR emanerà linee guida per il coordinamento e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, utilizzando le convenzioni CONSIP.

Comma 273

Il fondo integrativo statale, istituito dal D.Lgs n. 68 del 29/3/2012, per la concessione di borse di studio agli studenti, capaci e meritevoli di ogni ordine e grado di istruzione, secondo modalità concordate con le singole Regioni è incrementato di 50 milioni.

Comma 274

Il fondo finanziamento ordinario per le Università viene incrementato di 100 milioni per il 2013.

Siamo ben lontani dal reintegro dei tagli fatti in passato (400 milioni) per cercare di impedire la destrutturazione del sistema universitario pubblico.

Comma 275

Vengono stanziati 52,5 milioni di euro nel 2013 in favore dei Policlinici Universitari gestiti direttamente dalle Università Libere (cioè non statali recita la norma).

E' una boccata di ossigeno per Istituzioni prestigiose messe in ginocchio anche dalle insolvenze del Servizio Sanitario Nazionale.

Comma 285-287

E' istituito un credito d'imposta a favore dei soggetti che erogano borse di studio in favore degli studenti universitari. Il MEF definirà i criteri per l'attribuzione dei benefici nei limiti di 1 milione per l'anno 2013 e 10 milioni per il 2014.

Come sempre avviene di fronte ad un provvedimento giusto e meritevole, poiché non fa pagare le tasse a chi sostiene finanziariamente (e non con semplici parole) il diritto allo

studio per gli indigenti, si contrappone subito un limite massimo alla detrazione corrispondente perché l'imperativo "di fare cassa su tutto" si applica anche alle buone intenzioni della solidarietà.

Comma 339

Viene modificata la materia di sostegno alla maternità e paternità dando più potere normativo alla contrattazione collettiva sulle modalità di utilizzo permessi.

Siamo sempre favorevoli all'utilizzo della contrattazione sui benefici per i lavoratori ed auspichiamo che quest'ottica di lettura venga concretamente recepita dalle Amministrazioni di Comparto e non rimanga, come oggi spesso accade, una semplice dichiarazione di facciata.

Comma 389-394

Il termine per la conclusione dei lavori delle Commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale è prorogato al 30 giugno 2013.

Siamo stati facili profeti quando denunciavamo l'inadeguatezza della riforma Gelmini in tema di reclutamento per la docenza universitaria, e quando criticammo l'operato dell'ANVUR in tema di criteri valutativi. Le regole definite da MIUR ed ANVUR sono troppo complesse e variegate per consentire un lavoro serio, meditato e celere dei commissari per cui si assisterà, a breve, ad una seconda proroga dei termini concorsuali (come è già ipotizzato nel comma 394).

Comma 400-401

Le P.A. possono prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato in essere al 30/11/2012, che superano i limiti di 36 mesi o altri limiti contrattuali, sino al 31/7/2013 previo accordi decentrati con le OO.SS. di settore. Viene anche modificato l'art. 35 del D.Lgs 165/2001 prevedendo vantaggi consistenti, ai fini concorsuali, per gli attuali lavoratori precari e che saranno definiti da un DPCM entro il 31/1/2013.

Viene recepita la forte pressione sindacale per evitare licenziamenti in massa, ma sposta solo nel tempo una situazione drammatica in cui versano moltissimi lavoratori pubblici. Gli ultimi 3 Governi non si sono impegnati concretamente per sanare gli aspetti negativi connessi all'utilizzo improprio dei contratti a tempo determinato fatto dalla classe politica, specialmente negli enti locali, senza una progettualità di valorizzazione e di integrazione armonica nel contesto del lavoro pubblico.

Nonostante i proclami di Monti questa Legge è stata una "fotocopia" delle vecchie finanziarie, in cui veniva inserito di tutto sotto la pressione dei partiti e delle lobby presenti in Parlamento, in cui l'unico intento era distribuire le poche risorse secondo le gerarchie clientelari consolidate.

Auspichiamo che il Parlamento, che scaturirà dal voto di febbraio, sappia "cambiare decisamente rotta" affrontando con serietà e competenza le problematiche del lavoro pubblico di cui l'Università dovrebbe essere il primo elemento qualitativo.